

Annulate dalla Cassazione le scandalose assoluzioni

Strage di piazza della Loggia si farà un quarto processo

Tutti i personaggi chiave della inchiesta (tranne il neonazista Buzzi ucciso in carcere) ricompariranno davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia - La contorta storia dell'istruttoria e le pressioni sui giudici bresciani

Dal nostro corrispondente
 BRESCIA — Dunque, sulla strage di Brescia ricompariranno davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia tutti i personaggi chiave della inchiesta (tranne il neonazista Buzzi ucciso in carcere) ricompariranno davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia - La contorta storia dell'istruttoria e le pressioni sui giudici bresciani

Tuti e Concutelli. La sentenza della Corte di Cassazione ha dunque recuprato l'impianto originario dell'istruttoria, riaprendo così un spiraglio di verità sull'attentato fascista che, il 28 maggio del 1974, era costato la vita ad otto delle migliaia di antifascisti che si erano raccolti in piazza della Loggia proprio per protestare contro ogni trama antidemocratica. I feriti erano stati cento. Il senso di questa decisione è chiaro: essa restituisce titolarità e dignità ad un'inchiesta che era stata oggetto di violentissimi attacchi, anche da parte di alcuni dei difensori di parte civile. Un'inchiesta che qualcuno era giunto a definire una «nuova inquisizione», ciononostante di decessi estorti tramite lunghi interrogatori notturni o, ancora, mettendo fin dall'inizio in dubbio, non tanto i risultati istruttori, quanto la stessa credibilità dei magistrati. Ma ricapitoliamo i fatti.

Agli inizi del 1974, Brescia si trovava al centro dell'attenzione giudiziaria e politica del Paese: un'organizzazione eversiva fascista, il MAR di Carlo Funari, era stata da poco scoperta e sgominata. Ma la città continuava ad essere vittima di attentati «neri», perpetrati contro sedi sindacali e circoli culturali democratici. Nella notte tra il 18 e il 19 maggio, Silvio Ferrari, un giovane fascista, era saltato in aria con la sua motocicletta.

Dieci giorni dopo, la strage. Una bomba, nascosta in un cestino dei rifiuti, aveva seminato la morte nel cuore di una grande manifestazione antifascista. Sei le prime vittime: Giulietta Bazzi, Livia Bottardi, Bruno Natali, Bartolomeo, Talenti, Clementina e Alberto Trebeschi. Una lista alla quale si aggiungevano, nei giorni successivi, Luigi Pinto e Vittorio Zambarda.

L'istruttoria, nonostante l'impegno dei magistrati, rimase «contro ignoti» sino alla fine del gennaio 1975, quando le dichiarazioni di Luigi Papa, padre di Angelino e Raffaele, imputati ancora oggi per strage, portarono alla prima comunicazione giudiziaria nei confronti di Ermanno Buzzi, fascista, piccolo malvivente locale esperto in furti di opere d'arte, e, successivamente, contro molti membri della sua «banda»: i fratelli Papa, appunto, Ugo Borati che finì per assumere, nel corso dell'istruttoria del primo processo, il ruolo di accusatore

Oggi la legge in Parlamento

Pozzuoli, salgono a 1.820 i miliardi previsti nel piano

L'iniziativa comunista in commissione - Le procedure previste per il Piano regolatore



POZZUOLI — La tendopoli allestita sul lungomare

ROMA — La Camera ha deciso una serie di profonde modifiche delle misure varate per i nuovi 5 mila alloggi a Pozzuoli e per integrare gli interventi nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto dell'80. In sede di esame in commissione del decreto (di cui nella serata di ieri è cominciata la discussione generale, e oggi sarà votata la conversione in legge), l'iniziativa dei deputati comunisti è valsa infatti a far riconoscere alla maggioranza e al governo l'esigenza:

- 1) di un aumento e di una nuova ripartizione degli stanziamenti che salgono da 1400 a 1820 miliardi da reperire in gran parte con prestiti internazionali;
- 2) dell'integrazione del piano per i nuovi 5 mila alloggi a Pozzuoli con il finanziamento, non previsto all'origine, di un programma di recupero del patrimonio edilizio preesistente;
- 3) della definizione di procedure molto rapide a disposizione del comune di Pozzuoli per affrontare i problemi di pianificazione urbanistica posti dall'emergenza;
- 4) di un'integrazione, seppure ancora insufficiente (200 miliardi) del finanziamento per il piano straordinario dei 20 alloggi a Napoli;
- 5) di più adeguati fondi per

nuovi insediamenti industriali e per la riparazione dei vecchi, nelle zone terremotate. Nel sottolineare il rilievo di questi miglioramenti, il compagno Francesco Sapio ha rilevato tuttavia, in una dichiarazione alla stampa, l'esigenza di giungere in tempi brevi alla definizione di una legge organica, per lo sviluppo e la ripresa economica dell'intera area flegrea. Una legge, cioè, che investa non solo i problemi peraltro rilevanti di assicurare un alloggio a tutti i sinistrati, ma anche quelli relativi al sostegno e alla riorganizzazione delle attività produttive. Nel merito del decreto, di particolare rilevanza il fatto che si preveda un meccanismo per costringere la Regione Campania ad esprimere il proprio parere (atteso da ben sei anni) sul Piano regolatore di Pozzuoli: se entro un mese cioè non dovesse avvenire, il piano entrerà automaticamente in vigore e al comune di Pozzuoli sono dati ampi margini per apportare autonomamente al PRG tutte le varianti necessarie. Un altro punto nuovo e qualitativo consiste nel fatto che, oltre alle nuove costruzioni, si danno al comune di Pozzuoli i mezzi e le procedure necessarie per attuare gli interventi di recupero nella parte antica della città, anche mediante cantieri-piloti.

La Camera nega autorizzazione a procedere per Stefano Rodotà

ROMA — La Camera ha negato ieri l'autorizzazione alla magistratura di procedere in giudizio nei confronti di Stefano Rodotà (Sinistra indipendente) per diffamazione a mezzo stampa: aveva censurato, in un articolo, la decisione del procuratore capo di Roma Gallucci di chiudere, con una affrettata richiesta di generale assoluzione dei protagonisti, una parte rilevante delle indagini sulla loggia P2. Concessa invece l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato liberale Giorgio Ferrari per interesse privato in atto d'ufficio: al magistrato che lo aveva nominato perito estimatore di beni di una società, aveva taciuto di esserne stato socio occulto e amministratore di fatto.

Almirante all'ambasciata italiana in USA: evasivo il governo

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato ha risposto all'interrogazione dei senatori comunisti a proposito del pranzo organizzato dall'Ambasciata italiana di Washington in onore di Giorgio Almirante limitandosi ad affermare che il presidente del Consiglio ha appreso la notizia dai giornali e che il fatto rientra nella consuetudine. L'insoddisfazione dei senatori comunisti per la risposta è stata espressa in aula dal vicepresidente del gruppo Piero Piselli. Prevedendo questa interrogazione, i senatori del PCI avevano voluto offrire al presidente del Consiglio l'occasione per smentire le rivelazioni degli esponenti missini sulle aperture dello stesso Ciriaco nei loro confronti. L'occasione non è stata colta. Fatte salve le prerogative e le garanzie che la democrazia repubblicana offre, il MSI — ha detto Piselli — non può essere considerato un partito uguale a quelli che insieme hanno fondato la Repubblica, e ciò per la sua diretta filiazione dal regime fascista e per la sua azione contro la Costituzione repubblicana.

Quasi 10 anni di galera al fascista Cavallini (detenzione di armi)

MILANO — Gilberto Cavallini, il terrorista nero catturato il 12 settembre scorso, è stato condannato ieri con rito direttissimo dalla 7ª sezione del Tribunale penale di Milano, per detenzione di armi (una Beretta cal. 9, una Smith & Wesson, una bomba a mano) e documenti falsi. Gli sono stati inflitti 9 anni e 10 mesi.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, giovedì 1 dicembre. Seminario su partito e società in Calabria «Quale ruolo e quale adempimento del partito per la costruzione dell'alternativa democratica in Calabria. Su questo tema domani e dopodomani si terrà un seminario a Catanzaro. Relatore sarà il compagno Franco Politano, segretario regionale del PCI. Leo Panigallo terrà una comunicazione su «Questioni urbane e struttura sociale nella città calabrese». Gino Polimeni su «Partiti, società e movimenti in Calabria». Concluderà la compagna Adriana Saroni.

Convegno a Foggia sull'opera di Grieco

Dal corrispondente
 FOGGIA — Da domani a domenica si terrà a Foggia un convegno sul tema «Il pensiero e l'opera di Ruggero Grieco». L'incontro, promosso dall'Istituto Alcide Cervi con il patrocinio della Regione Puglia e della Provincia di Foggia, vedrà riuniti nella città che diede i natali a Grieco studiosi della questione agraria in Italia, del movimento contadino e delle lotte che negli Anni Cinquanta furono condotte per la riforma agraria e la costruzione dello stato democratico. Le due relazioni di base al convegno saranno tenute da Francesco De Martino e Gerardo Chiaromonte. Comunicazioni e interventi saranno svolti da Francesco Albanese, Luigi Arbiziani, Francesco Piscione, Luciano Casali, Mary Gentoni, Attilio Esposito, Flavio Fusi, Dianella Gagliardi, Maria Galloro, Michele Pistillo, Luciano Russi, Duccio Tabet, Lino Visani, Giuseppe Vitale, Amos Zanibelli ed altri ancora. Attilio Esposito, che dirige l'Istituto Cervi, ha illustrato in una conferenza stampa le ragioni del convegno. Esso intende proporre al dibattito storico-politico del nostro paese i primi risultati di studi e ricerche condotti sull'opera di una personalità della politica e della cultura italiana che ha offerto contributi di grande significato all'analisi della questione agraria e della questione contadina. Ciò esclude, ovviamente, una parzialità di intendimenti interpretativi intorno all'opera di Grieco, ma — sulla base della ricerca cui l'Istituto Cervi si dedica — tende ad evidenziare un aspetto essenziale del pensiero e dell'azione del dirigente comunista scomparso nel 1955, e che dedicò la sua intera esistenza alla causa dell'emancipazione dei lavoratori e specialmente dei contadini del Sud. In occasione del convegno è stata curata la pubblicazione del volume «Diavoli ed eccellenze», raccolta di brillanti note turistiche e di costume redatte, tra il '49 e il '55, da un Grieco giornalista e scrittore, che va certo riscoperto. Alla conferenza stampa hanno partecipato il compagno Michele Pistillo, studioso dell'opera di Grieco, e il dottor Michele Protano, presidente socialista dell'Amministrazione provinciale, che dell'imminente iniziativa ha sottolineato il valore.

avvisi economici
 gestione romagnola - 7 giorni tutto comesso da lire 175.000 e lire 215.000 (177)
 SPECIALE S. AMBRGIO - Lungoro - Hotel Primula. 50 mt. Carosello 3000 Telefono 042/93 66 60. 30.000 pensione completa (180)
 VIGO DI FASSA/Dalmeti - 38038 - Hotel Fontana, centro storico, piscina coperta, sauna, video discoteca, garage Dal 3 dicembre lire 27.000, pensione completa Tel 0452/64.140 (179)

Gli IACP: no alla vendita generalizzata di oltre un milione di case pubbliche

ROMA — «Siamo nettamente contrari ad una vendita generalizzata del patrimonio abitativo pubblico, che rappresenta anche una notevole risorsa, economica per lo Stato, affermando, però, la necessità di programmare, nell'esclusivo e prioritario interesse pubblico, la cessione degli alloggi, a prezzo equo e previa autorizzazione delle Regioni. Questo il punto di vista sui riscatti delle case popolari dell'ANACAP, l'associazione che raggruppa gli IACP, espresso dal presidente Ettore Raffuzzi, durante una conferenza stampa ieri a Roma, cui hanno partecipato i vicepresidenti Boatti e Barolo.

Si potrebbero dare a riscatto a prezzo equo I tagli ai finanziamenti (1.400 miliardi) fanno chiudere i cantieri Intralci al piano decennale

per la casa. Gli IACP — ha affermato Raffuzzi — hanno finora assicurato una produzione annua di 30.000 alloggi (oltre all'attività di recupero) a prezzi competitivi, inferiori al mercato. Ora, questa capacità operativa sta per essere compromessa per le crescenti difficoltà (scarsità delle aree, ritardi nelle autorizzazioni, lentezze amministrative), per carenze finanziarie e per il fatto che i fatti deteriorano, oltre ogni limite di tollerabilità, la gestione di un milione 200 mila alloggi pubblici e si è giunti ad un disavanzo di oltre 700 miliardi (l'80% attribuito a 15 IACP di grandi città). Mentre il governo sembra ambire alcuna intenzione d'intervento, si prospetta una riduzione dei flussi finanziari che non fa partire i lavori pronti per l'appalto e rischia di fermare i cantieri. La conferma viene dal bilancio statale per l'84 che fa saltare finanziamenti per 1.400 miliardi. Altri tagli si temono per gli stanziamenti ordinari già programmati e impegnati.

Occorre, dunque, invertire rotta. Per questo è necessario: riformare gli IACP ridefinendo il ruolo delle strutture pubbliche e l'attività; rafforzare i meccanismi di programmazione del piano decennale; formulare nuove proposte di progettazione ed esecuzione degli interventi; avviare della sperimentazione. Pregiudiziale è la definizione di criteri di escrow, mettendo in condizione i Comuni di acquisire, aree edificabili.

Per avviare una politica di governo del sistema misto

Pronta la legge Pci per Rai e tv private

ROMA — Il Pci non esclude la possibilità di una legge stralciata pochi articoli essenziali — che consenta di introdurre in tempi brevissimi elementi di governabilità in un sistema televisivo giunto ormai ai limiti della schizofrenia. Il quadro della situazione dà una indicazione precisa: occorre passare dalle parole ai fatti. E una richiesta avanzata da più parti. Emerge, ad esempio, dalla conferenza d'organizzazione della FILIS-COIL (si è conclusa ieri ad Arceria) che l'organizzazione i lavoratori dell'informazione, viene dall'interrogante della Rai ed è stata sostenuta con estrema energia nei corsi delle assemblee di lavoratori che hanno approvato il nuovo contratto di lavoro.

Perquisizione anatomica per l'avvocata in visita a un detenuto

Non induce certo ad ulteriori perdite di tempo lo scolaro che emerge dagli ultimi rilevamenti dell'ascolto televisivo operati dall'ISTEL: la tv pubblica piazza in testa alla classifica (ma per una stretta incollatura) Rai 1, però Rai 2 è ormai al collasso; sul fronte privato, invece, il gruppo Berlusconi (Canale 5 e Italia 1) minaccia

seriamente di assumere i comunisti di un monopolio che relega a posizioni residuali le altre imprese private a carattere nazionale. Di qui la decisione del Pci di stringere i tempi e di presentare alle forze politiche e agli operatori del settore — come afferma in una dichiarazione Walter Veltroni, responsabile del settore comu-

nicazioni di massa — una proposta concreta, nuova, praticabile. Veltroni indica due snodi decisivi: 1) rinnovare subito il consiglio di amministrazione della Rai perché l'azienda abbia un gruppo dirigente in grado di misurarsi subito con la crisi del servizio pubblico; il Consiglio, al quale

spetterebbe compiti di governo, potrebbe affidare a una struttura di direzione la gestione dell'azienda; v'è da aggiungere che ieri, al termine dell'audizione del ministro Gava, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Signorile, ha confermato che a metà dicembre sarà posta all'ordine del giorno la nomina del nuovo consiglio; 2) urgenza di un intervento legislativo che sancisca l'equilibrio del sistema misto, pubblico e privato, evitando provvedimenti contraddittori. È impensabile — sostiene Veltroni — che la Rai possa superare la fase di difficoltà in assenza di una anche minima regolamentazione delle tv private. Alle quali, del resto, è necessario garantire certezze, lavorando per impedire posizioni di monopolio e per definire un equilibrato sviluppo del sistema e delle risorse disponibili, anche in relazione alla situazione della carta stampata. Il Pci presenterà un proprio disegno di legge con l'obiettivo di avviare una nuova organizzazione del sistema. È un progetto che — al di là di alcune anticipazioni apparse sulla stampa — è ancora in

via di rifinitura, ma che essenzialmente punta a questi obiettivi: revisione dell'articolo 13 della riforma Rai che ha consentito una assurda contrapposizione tra reti e testate; norme antitrust per le tv private; definizione dell'ambito locale e delle possibilità — per le tv private — di utilizzare (su reti di proprietà pubblica) l'interconnessione per trasmissioni in diretta sull'intero territorio nazionale (in questo quadro va definita la possibilità di irradiare programmi informativi); istituzione di un organo di governo del settore privato; definizione delle quote di pubblicità e di programmi autoprodotti. Queste liste essenziali — conclude Veltroni — possono diventare oggetto, in un confronto tra le forze politiche, di un provvedimento legislativo stralciato, reso però ad assicurare di fatto la governabilità del sistema. Ieri, sempre nella commissione parlamentare di vigilanza, si è parlato anche di canone. Il ministro delle Poste, Gava, si è presentato con una lunga relazione sullo stato delle comunicazioni di massa in Italia, manifestando una sua inclinazione favorevole all'annuncio.

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio
 la carica del caffè più l'energia del cioccolato
FERRERO